Gli avvenimenti sportivi

Gli atleti sovietici in visita all'Unità

Gli atleti sovietici che hanno partecipato ai meeting internazionali di Roma e di Genova hanno fatto ieri visita alla nostra redazione. Accompagnati dal compagno O-olin, capo delegazione, e dall'allenatore Sadowski, i sette atleti: Kuts, Stepanov, Ryakow-ski, Kuznet-sov, Krivonossov, Bartenev, Bolotnikov, sono giunti in via dei Taurini verso le ore 17,30 ricevuti dal nostro direttore, compagno Reichlin, dall'amministratore generale dell'*Unità*, compagno Terenzi e da tutti i redattori del giornale.

Il compagno Reichlin ha porto agli atleti il saluto della Redazione e dei lettori dell'*Unità* congratulandosi con loro per i risultati conseguiti e interessandosi poi alla loro attività.

Al capo delegazione, compagno O-olin, è stato offerto in dono una raccolta di foto del meeting di Roma. A Vladimir Kuts è stato donato in ricordo il volume di Stendhal «Le passeggiate romane».

Gli atleti hanno poi visitato lo stabilimento tipografico accolti calorosamente dalle maestranze, interessandosi a tutte le fasi di lavorazione del giornale ed ammirando particolarmente la rotativa.

Dopo un rinfresco gli atleti hanno lasciato lo stabilimento per recarsi ad un ricevimento dato in loro onore dell'Ambasciatore sovietico a Roma Kosyrev. Nella sede dell'Ambasciata sovietica, presenti il presidente del CONI avv. Onesti, il presidente della FIDAL marchese Ridolfi, il presidente dell'ACI principe Caracciolo, il sottosegretario agli Esteri on. Folchi e numerosi sportivi e giornalisti, tramite l'ambasciatore Kosyrev, Kuts e gli altri atleti hanno ringraziato autorità e sportivi per la calorosa accoglienza ricevuta. Essi hanno promesso di ritornare nella prossima stagione a gareggiare sulle piste italiane.

Questa mattina i sette atleti e i due dirigenti ripartiranno per l'URSS in aereo da Ciampino via Zurigo-Praga.

Nella foto: Il nostro direttore compagno REICHLIN si intrattiene con VLADIMIR KUTS. Alla destra del campione sovietico è il compagno TERENZI amministratore generale dell'«Unità»

LA SETTIMA HA CONFERMATO I DUBBI SUL NAPOLI E SULLA ROMA

L'unica realtà del campionato è per ora la capolista bianconera

Ma non si possono escludere giallorossi e partenopei dalla "rosa" delle grandi: affianchiamoli allora alla Fiorentina, al Milan e alla Lazio in attesa di nuove indicazioni

Indubbiamente i risultati della settima giornata sembrerebbero dimostrare come le perplessità ed i dubbi legati alla fuga della Juventus, del Napoli e della Roma fossero in apparenza più che giustificati: costretta al pareggio la squadra bianconera, travolta all'Olimpico la compagine di Amadei, crollata al Comunale di Firenze l'imbattibilità della Roma, si potrebbe tranquillamente concludere come il campionato in effetti cominci domani, reinserendo d'autorità la Fiorentina e la Lazio nella lotta per le prime poltrone, magari in sostituzione diretta del Napoli e della Roma

Ma in realtà se andiamo ad esaminare con maggiore attenzione le cronache delle «partitissime» della settima giornata dobbiamo convenire che la prudenza non sarà mai troppa. Vale a dire che non si possono spazzare via con tanta facilità gli idoli di ieri per far posto a nuovi feticci: perchè è ancora da dimostrare che gli idoli di ieri meritano di finire «sic et simpliciter» nella polvere, così come è ancora da provare che i nuovi feticci abbiano le carte in regola per salire sull'altare.

Cominciamo con la Juve per la quale a stretto rigore di termine il pareggio di San Siro è stato ritenuto una battuta d'arresto, con un criterio che non tanto alla media inglese si richiamava quanto alle condizioni di forma palesate dalle due squadre in precedenza. In realtà però se prescindiamo dal risultato nudo e crudo dobbiamo riconoscere che la Juventus avrebbe nettamente meritato la vittoria essendo andata in vantaggio per prima, essendosi vista annullare per un discutibile fuorigioco un goal di Stivanello, essendo rimasta in dieci per un infortunio occorso allo stesso Stivanello, e venendo infine raggiunta quasi fortunosamente dal Milan dopo che due volte i pali si erano incaricati di salvare la rete rossonera a portiere battuto. Ma non basta: le cronache riferiscono anche che il Milan ha giocato su uno «standard» molto superiore a quello delle precenti partite, grazie anche alla ritrovata forma di Schiaffino. Tanto che fatte le somme si può ritenere tranquillamente che il pareggio di San Siro abbia rappresentato per la Juventus un punto guadagnato e non un punto perso, come erroneamente si poteva essere indotti a credere alla lettura del tabellone domenicale dei risultati.

Tanto maggiore appare poi il merito della Juventus se si raffronta alle battute d'arresto subite alle spalle dei bianconeri dalle inseguitrici, a cominciare da Napoli e Roma: e si ricordi che abbiamo premesso come sia opportuno attendere prima di emettere un giudizio definitivo

Proprio per aver sottolineato per primi gli interrogativi legati alla sterilità dell'attacco giallorosso ed alla tenuta della difesa partenopea, ci sentiamo infatti nel pieno diritto di assumere oggi le difese della Roma e del Napoli sottolineando come le sconfitte dei giallorossi e degli azzurri di Amadei siano state propiziate da una serie di circostanze del tutto fortuite.

Innanzitutto sarà bene rilevare di nuovo la gravità dei peccati di ingenuità commessi da Stock e Amadei allorchè hanno permesso che Corsini e Comaschi si spingessero costantemente all'attacco lasciando soli ed indifesi i compagni di reparto. Non dimentichiamoci tra l'altro che il goal di Magnini, autentica svolta della partita, è venuto proprio a causa della latitanza di Corsini: e subito dopo il goal la Roma è stata costretta ad abbandonare la tattica prudenziale adottata con successo per 65 minuti, lanciandosi all'attacco e gettando così le premesse per il secondo goal viola

Lo stesso discorso può farsi per il Napoli con diretto riferimento al rigore di Vivolo che ha messo gli azzurri per la prima volta nella condizione di rinunziare al «bunker» imperniato su Brugola e tornante, per gettarsi a loro volta all'attacco contro una squadra arroccatasi rapidamente in difesa e andata a nozze nell'invito a manovrare in contropiede implicito nell'offensiva partenopea Quando avremo aggiunto che la grandissima giornata della Lazio «castigagrandi» rappresenta un'altra valida attenuante per il Napoli, avremo il quadro completo delle giustificazioni da addurre a difesa dei giallorossi e degli azzurri: giustificazioni che d'altra parte riducono alle loro reali dimensioni le proporzioni dei due successi

Se volessimo fare una graduatoria di meriti oltre lasceremmo il Napoli la Roma e la Fiorentina alle spalle della Juve e terremmo la Lazio ed il Milan in posizione di attesa. La stessa attesa si impone anche per l'Inter ed il Bologna dai quali però si vorrebbe ora che venissero risultati più confortanti: i nerazzurri di Carver sono stati battuti anche a Bergamo da una Atalanta che cercava la prima vittoria stagionale mentre i rossoblu di Bencic (o forse bisogna già dire di Bonizzoni?) sono andati a infilarsi sul contropiede del Verona come se le lezioni tattiche ricevute fossero state completamente ignorate

Potremmo concludere oltre affermando che per ora nel campionato di calcio esiste una sola realtà la Juventus che sebbene in stretta economia, che sebbene con una certa apparente fatica, pure continua la sua regolare marcia essendo per ora l'unica squadra imbattuta insieme alla Sampdoria (che però è rimasta a riposo nella settima a causa della impraticabilità di campo) Ed accanto a questa realtà dobbiamo collocare una serie di squadre dalle grandi ambizioni finora non sempre suffragate dai fatti anche se i risultati positivi non sono mancati in talune occasioni: vogliamo riferirci appunto al Napoli, alla Fiorentina, alla Roma, al Milan ed alla Lazio. Con-

LAZIO-NAPOLI 1-1 — Protetto da MOLINO e da PINARDI ORLANDI esce di pugno su VINICIO

ROBERTO FROSI

VERSO IL RITORNO DELL'ING. OTTORINO ALLA DIREZIONE DELLA FEDERCALCIO

Barassi ottenuto l'appoggio della Lega calcio ripresenterà la sua candidatura a presidente

Per risolvere la crisi del calcio italiano occorre un serio e rapido lavoro di risanamento e non incerte soluzioni di compromesso - I consiglieri dimissionari insistono nel loro atteggiamento di opposizione

MILANO, 21 — I consiglieri delle società di Lega nazionale di calcio son tornati a riunirsi oggi a Milano per un ulteriore esame della crisi che ha travolto il C F della Federcalcio. Al termine della seduta — lunga e a volte vivace — i consiglieri hanno deciso di appoggiare ancora lo ing Barassi il quale ripresenterà la sua candidatura a Presidente. Ne dà notizia il seguente comunicato diramato in serata dalla Lega:

- Il presidente della L.N. (Giulini - n.d.r.) e il comm. Novo hanno relazionato sullo esito dell'incontro avuto con il presidente federale ing. Barassi, precisando che lo stesso ha condiviso e fatta sua l'idea della utilità di una sollecita riforma strutturale tendente a sdoppiare la carica di presidente della Federazione da quella di presidente del C.F., ritenendo questa soluzione la più efficiente per un miglior funzionamento degli organi direttivi e della Federazione stessa. Ha altresì espresso la sua intenzione di farne oggetto di una dichiarazione programmatica in occasione del prossimo C.N. delle leghe il 4 novembre nella quale ripresenterà la sua candidatura.

I consiglieri nazionali hanno preso atto con compiacimento di tali dichiarazioni e su proposta del presidente della Lega hanno fatto vivissima pressione ai consiglieri federali dimissionari affinchè assicurino la loro partecipazione al C.F. di prossima elezione, onde ottenere la loro calda collaborazione anche nell'interesse della L.N. per l'attuazione della prevista riforma.

I consiglieri federali dimissionari hanno ringraziato per le cortesi pressioni, ma hanno altresì nuovamente declinato l'incarico, pregando il presidente della L.N. e i consiglieri nazionali presenti di prendere atto e di provvedere di conseguenza nell'interesse della Lega Nazionale

I consiglieri nazionali preso atto con rincrescimento di tali dichiarazioni, constatato inoltre che non è stata posta altra candidatura alla presidenza federale, hanno deliberato di provvedere a solleciti contatti con le altre categorie onde assicurare la presenza di una efficiente rappresentanza della L.N. in seno al C.F. di prossima nomina»

I consiglieri nazionali delle società di Lega nazionale hanno chiesto al dr. Pasquale ed ai consiglieri nazionali dimissionari Bonelli, Chiesa e Spaziacenni i motivi per i quali hanno declinato l'offerta degli altri colleghi di ripresentarsi candidati al nuovo C.F. Essi hanno risposto:

- Con dispiacere non abbiamo potuto aderire alle affettuose sollecitazioni del presidente Giulini e degli altri amici consiglieri nazionali: delle società di L.N. affinchè recedessimo dal proposito di non accettare da far parte di un nuovo C.F. presieduto dall'ing Barassi.

Teniamo a chiarire subito che, come abbiamo dichiarato allo stesso ing Barassi nei primi giorni della crisi, il nostro atteggiamento non è assolutamente ispirato a meschini risentimenti personali, essendo nel nostro spirito del tutto superata la del resto più che giustificata reazione alle dichiarazioni fatte dallo stesso ing Barassi al giornale «Tuttosport». Le ragioni del nostro atteggiamento vanno attribuite invece alla persuasione serenamente maturata, che l'attuale situazione federale richiedeva una soluzione impostata sul governo di una rinnovata compagine, guidata da un uomo nuovo scelto anche al di fuori dei presenti quadri federali, tale comunque da dare ampio affidamento di poter autorevolmente comporre e superare gli attuali squilibri del nostro mondo calcistico

La decisione dell'ing Barassi di ripresentarsi in ogni caso candidato alla presidenza della Federazione ha reso praticamente impossibile la attuazione di tale programma

Vero è che lo stesso ing. Barassi ha accettato la proposta da più parti avanzata per lo sdoppiamento della carica di presidente della federazione e presidente del C.F., mostrando in tal modo di rendersi conto dell'esigenza di rinnovamento sopra illustrate: tuttavia è sembrato a noi che la immediata elezione di un C.F. sotto la medesima guida e fatta in un momento di tensione come il presente non dia garanzie di far superare senza deprecabili squilibri di forze la situazione, mentre la Federazione ha bisogno di procedere senza indugio con chiarezza di fini e concordia di intenti.

Dunque il gioco di Barassi è fatto? Forse sì. Avuto ufficialmente l'appoggio della Lega nazionale ben pochi sono gli ostacoli che restano sulla strada dell'ing Ottorino. Ma se Barassi, salvo ripensamenti, ha vinto la sua battaglia, non l'ha vinta il calcio italiano, che non già di compromessi (quale è chiaramente l'embrasson nous tra Giulini e Barassi) ha bisogno ma di un serio e rapido lavoro di risanamento che cominci con l'immediata e reale applicazione dei punti della our «dolce - riforma varate alcuni mesi fa. Questo, non il gioco delle poltrone (aumentandone il numero aumentano le possibilità di mantenerne una) è ciò che dovrà fare il nuovo presidente della Federcalcio se non vorrà essere definitivamente travolto dal caos e dalla indignazione degli sportivi ormai stanchi di assistere alle «crisi ricorrenti» generate da sciocche ripicche e dannose ambizioni personali.

Rik Van Steenbergen non ha preso il «via!»

MILANO, 21. — E lo scandalo continua! Rik Van Steenbergen, che i verbali della giuria del Giro di Lombardia darebbero ritirato dalla corsa, dopo 27 km. di strada, non ha preso il «via!» della gara che, per colpa del suo ingaggio ha determinato il forfait delle ditte-extra e, di conseguenza, la forzata rinuncia di De Bruyne, Gaul, Nencini, Adriaenssens, Christian, Coletto, Fornara, Moser e dozzine di altri atleti. L'accusa proviene da «L'Equipe».

Dopo aver detto che il campione del mondo si è travestito da corridore per ingannare giornalisti, organizzatori e pubblico, il giornale del signor Goddet dichiara: «Van Steenbergen era venuto a Milano solo per giustificare un contratto; ma si sapeva anche che avrebbe abbandonato durante il percorso come nel 1955 e nel 1956. Invece, questa volta, ha battuto tutti i records».

Ora il capo dell'Ufficio organizzazioni de «La Gazzetta dello Sport» ha aperto un'inchiesta per appurare i fatti A. C.

Nella foto Van Steenbergen

DOPO GLI ALLENAMENTI DI MODENA PROVIAMO A COSTRUIRE LA NAZIONALE
è un grande servizio su
IL CAMPIONE
di questa settimana su cui troverete inoltre
● Il mestiere difficile dell'allenatore
● Gli uomini-record del 1957
● Una grande inchiesta sui corridori dilettanti
Su
IL CAMPIONE
inizia con il numero di questa settimana la
VITA DI SALLUSTRO
Su
IL CAMPIONE
IL GIRO DI LOMBARDIA E IL CAMPIONATO DI CALCIO
Commentati e illustrati

PER PROTESTA CONTRO L'OPERATO DEL PRESIDENTE SACERDOTI

Dopo Campilli altri consiglieri forse rassegneranno le dimissioni

Oggi Roma e Lazio cominceranno la preparazione per il «derby» di domenica

La lettera inviata da Sacerdoti all'ing Barassi per informarlo che nella prossima riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe (4 novembre) la Roma sarà dalla sua parte» minaccia di gettare in crisi il Consiglio Direttivo della società giallorossa ieri sera, infatti, più di un consigliere appariva intenzionato a seguire lo esempio del vice presidente Campilli e rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta per l'operato di Sacerdoti Al quale rimproverano non già di avere deciso di appoggiare Barassi — che su ciò sono d'accordo con il presidentone — ma di avere preso questa decisione senza avere prima interpellato il C D della società Insomma si rinfaccia al «vecchio» banchiere di avere agito ancora una volta in modo antidemocratico, dispotico, sminuendo in questo modo l'autorità ed il prestigio dei componenti del consiglio

La situazione creatasi con le dimissioni di Campilli (il quale dovrebbe spiegarci perchè si dimise dal Consiglio Federale se è poi d'accordo nell'appoggiare Barassi) sarà stamane esaminata da alcuni consiglieri che si troveranno in una riunione amichevole e nel pomeriggio dai membri del Comitato Esecutivo i quali erano ieri orientati verso le dimissioni compreso il vice- presidente Magnifico.

Si arriverà alla crisi? Tutto dipende da ciò che riuscirà a fare Sacerdoti nell'azione di «pacificazione» che tenterà in mattinata, azione di «pacificazione» tanto più necessaria al banchiere in quanto le dimissioni in massa di buona parte dei consiglieri nuocerebbero alla sua popolarità in vista dell'assemblea dei soci che è stata anticipata dal 1 dicembre al 4 novembre.

Nel corso di questa assemblea si sarebbero dovute votare le modifiche allo statuto approntate dall'apposita Commissione per la revisione dello statuto nominata allo Adriano, ma poiche tale Commissione si è riunita solo un paio di volte e non ha svolto che una piccolissima parte del lavoro affidatole, con ogni probabilità verranno ripresentate ai soci più o meno mascherate le stesse modifiche respinte all'Adriano. La qual cosa bisogna onestamente riconoscerlo non torna ad onore degli attuali dirigenti romanisti

* * *

I giocatori giallorossi reduci dalla trasferta fiorentina ed i rincalzi riprenderanno oggi la preparazione in vista del derby di domenica con la Lazio Nonostante la sconfitta subita a Firenze i giocatori apparivano ieri sera su di morale e decisi a prepararsi a puntino per ottenere domenica una convincente affermazione

Anche la Lazio riprenderà oggi la sua preparazione. Nel corso della settimana Circe sottoporra i biancoazzurri a particolari cure perchè domenica possano affrontare nelle migliori condizioni i cugini giallorossi. Inutile dire che dopo la bella vittoria sul Napoli nel clan di via Frattina regna un'atmosfera di euforia che si spera di accrescere domenica sera a spese dei giallorossi

f. c.

Amedeo Amadei a rapporto da Lauro

NAPOLI, 21 — La clamorosa sconfitta subita ieri dal «Napoli» ad opera della squadra laziale ha provocato una ondata di critiche nei riguardi dell'allenatore Amadei, reo di aver dato alla squadra una impostazione tattica errata. Il presidente onorario della società Achille Lauro ha convocato per domani mattina l'allenatore degli azzurri per un rapporto sulle ragioni tecniche della sconfitta della squadra.

★

Nella foto: AMADEI

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Favorito Disco Rosso nel Pr. Ponte Palatino

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Ponte Palatino dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 2400 metri in pista grande al quale sono rimasti iscritti otto cavalli I favori del pronostico spettano a Disco Rosso assai ben situato al peso nei confronti di Putelo e Fondi che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi

Otto le prove in programma con inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Barodeur, Thor, Salciaiola; 2ª corsa: Micaela, Barbarica, Debora; 3ª corsa: L'Odeon, Valesana; 4ª corsa: Atello, Sibillina, Siva; 5ª corsa: Disco Rosso, Putelo, Fondi; 6ª corsa: Arnaud, Menonval, Royal Poona; 7ª corsa Gianira, Sciare, Martline; 8ª corsa Gasperone, San Martinello, Ramacca.

La Maserati ufficialmente al «G. P. del Venezuela»

MODENA, 21 — La «Maserati» parteciperà ufficialmente alle due ultime corse del calendario internazionale, il G. P. di Casablanca per la «formula uno», in programma il 27 ottobre, ed il G P del Venezuela per la categoria marche sport, in programma per il 3 novembre. Al G P di Casablanca sono stati iscritti i piloti Behra, Schell e Scarlatti, oltre a Fangio che correrà però con una vettura personale Al G. P del Venezuela, sono iscritti Moss, Behra, Schell, Scarlatti, Bonnier, ed un altro pilota da designarsi

Dimissioni del cap. Poli da v. presidente della Fidal

BARI, 21 — Il cap Giosuè Poli, presidente del Comitato regionale pugliese della FIDAL e vice presidente nazionale della stessa Federazione, ha inoltrato in data odierna una lettera di dimissioni dall'incarico di vice presidente nazionale.

Le dimissioni sono causate — secondo quanto afferma il cap. Poli — dall'atteggiamento di scarsa comprensione manifestato dalla presidenza della Federazione per i problemi atletici meridionali

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Calcio: Magnini a riposo per 2 settimane

FIRENZE, 21. — Per le prossime partite con il Napoli e con la Lazio, la Fiorentina non potrà disporre del terzino Magnini il quale — così come ha confermato stasera il medico sociale prof. Giusti — dovrà osservare un riposo di due settimane in seguito allo stiramento muscolare riportato alla gamba destra nel corso della partita di ieri. Magnini sarà sostituito da Robotti.

* * *

PARIGI, 21. — Roger Rivière, rimasto ieri vittima di una frattura alla clavicola, non potrà partecipare allo incontro Francia - Italia di domenica prossima al Velodromo d'Inverno.

Mouton ha deciso pertanto di chiedere ad Albert Bouvet di prendere il suo posto a fianco di Anquetil, Louis Bobet e Darrigade.

* * *

MILANO, 21. — «La Gazzetta dello Sport» comunica che alla prossima 100 km. di marcia che avrà luogo venerdì primo novembre sul percorso Lugano-Lecco, è stato iscritto Abdon Pamich, due volte campione di Italia dei 50 km. 1956 e 1957, campione del Mediterraneo (50 km.) nel 1955; vincitore della Praga - Podebrady nel 1956; quarto alle Olimpiadi di Melbourne dei 50 km.

Domenica scorsa nell'ultima sua gara di preparazione alla 100 km. ha battuto sui 35 km. l'asso olimpionico Dordoni. E' alla sua prima «Cento». Ha 24 anni, la stessa età che aveva Dordoni nel 1949 quando gareggiò per la prima volta nella «Cento» vincendola.

* * *

SAN PAOLO (Brasile), 21 — Le quattro vetture della categoria 2 000 cc. giunte prime al traguardo del Gran Premio «Sabado D'Angelo» della città di San Paolo erano oggi tutte Ferrari.

Ha vinto la corsa il brasiliano Celso Lara Barberis, col tempo di un'ora, un secondo e otto.

Marconi rientra domenica sul ring contro Taki a Grosseto

L'URSS ha 19 milioni di sportivi praticanti

MOSCA, 21 — Il giornale «Sovietski Sport», organo ufficiale del Comitato Sovietico dello Sport, annuncia che l'URSS ha 19 milioni di affiliati nelle diverse specialità sportive.

L'atletismo viene al primo posto con 3 milioni e mezzo, seguito dalla pallavolo con 2.600.000, dagli sport invernali con 2.500.000, dal calcio con 1.100.000, dalla ginnastica con 800.000 dalla pallacanestro con 800.000 dal pattinaggio con 500 000, dalla lotta e sollevamento pesi con 180.000, dal pugilato con 160.000, ecc.

COLPI DI GONG

Venerdì Paolo Rosi contro Johnny Busso

NEW YORK, 21. — Il peso leggero italiano Paolo Rosi affronterà venerdì notte al Madison Square Garden di New York l'americano Johnny Busso. L'incontro, su 10 riprese, sarà teletrasmesso sulla rete nazionale dalla NBC.

L'italiano è dato favorito per 8 a 5, in virtù soprattutto della maggiore potenza. Rosi ha 28 anni ed ha disputato 31 combattimenti professionistici, vincendone 26 (11 per K.O.), perdendone quattro e pareggiandone uno; Busso ha 23 anni ed ha disputato 36 incontri, 30 vinti (11 per K.O.), cinque perduti e uno pareggiato.

Vedremo per Tele Visintin-Dione

Verso la metà di novembre si svolgerà o a La Spezia o a Napoli il match tra Visintin e l'ex campione di Europa dei pesi welter Idrissa Dionne. A quanto risulta la riunione verrà teletrasmessa.

Garbelli contro Bellotti con il titolo in palio

La F.P.I. ha aperto l'asta fra gli organizzatori che intendono accendicarsi gli incontri Garbelli - Bellotti per il titolo dei mediolegeri, e D'Ottavio-Mazzola, per il titolo dei mediomassimi. Gli incontri suddetti dovranno essere disputati dal 12 novembre al 12 dicembre '57.

Inoltre la F.P.I. ha reso noto che l'E.B.U. ha prescelto il pugile tedesco Willi Hopner quale sfidante ufficiale di Calzavara per il titolo europeo dei mediomassimi. Tale incontro dovrà aver luogo entro il 12 gennaio 1958.

Sammy Hamilton messo k.o. da Hansen

CARDIFF (Galles), 10 — Il peso medio britannico Martin Hansen ha battuto stasera per K.O. tecnico alla quinta ripresa il pari peso gallese Sammy Hamilton.